

Bergamo, 15 novembre 2000

Ancora cantieri "eterni" in città

Ancora fermi i lavori degli impianti sportivi al Villaggio Sposi

Ci risiamo con gli appalti aggiudicati a ditte bidone! Ad aggiungersi al lungo elenco dei lavori pubblici "eterni" ora arrivano anche il cantiere per la costruzione dei nuovi impianti sportivi al Villaggio degli Sposi e quello per la ristrutturazione della Cascina Ravelli in via Gasperini.

Il fenomeno delle ditte appaltatrici poco serie, definiamole così, quindi continua: dopo il caso del Centro Anziani di Boccalone, fermo da oltre circa un anno e mezzo perché della impresa appaltatrice, con sede a Casoria in provincia di Napoli, si è persa ogni traccia dopo aver intascato da Palazzo Frizzoni un acconto di 150 milioni, delle case popolari di via Gasperini, ormai abbandonate all'incuria, da circa quattro anni, a seguito del mancato completamento dei lavori da parte prima di una ditta di Agrigento e poi di una di Milano, e della Torre del Gombito, abbandonata a metà restauro da un'altra impresa campana, ecco dunque che si aprono due nuove "ferite", guarda caso in due cantieri tra i più importanti attualmente aperti dall'assessore ai Lavori Pubblici Marcello Puppi.

Ma andiamo con ordine. Innanzitutto il **Centro Anziani di Boccaleone**: rispondendo ad una interrogazione del Carroccio sui tempi biblici dei lavori, nel settembre di un anno fa l'assessore ai Lavori Pubblici preannunciava la riapertura del cantiere entro il 10 marzo di quest'anno. Ebbene, solo dopodomani, lunedì 20 novembre, quindi con un ritardo di oltre otto mesi verrà riaggiudicato l'appalto per un importo di 450 milioni; e questa volta, fortunatamente, a contenderselo ci sono solo imprese bergamasche.

Impianti sportivi al Villaggio degli Sposi: si tratta di un'opera pubblica attesa da anni dagli abitanti del quartiere. Nel luglio dello scorso anno è stata aggiudicata l'appalto, con una base di gara di tre miliardi e mezzo di lire, all'impresa catanese "Sposito Costruzioni spa" grazie ad un ribasso di 600 milioni. I lavori sono stati assegnati a fine maggio di quest'anno, ma a quasi sei mesi dall'apertura del cantiere sono stati eseguite solo delle piccolissime opere di scavo per un importo quantificabile in circa sessanta milioni. In pratica niente. Secondo il contratto, l'impresa appaltatrice dovrebbe consegnare l'opera entro 300 giorni, quindi entro marzo 2001; in caso contrario scatterebbe il pagamento di una penale di 5 milioni per ogni giorno di ritardo. Mai come in questa occasione i consiglieri comunali della Lega possono sbandierare la classica frase "Noi l'avevamo detto"; subito dopo l'aggiudicazione della gara, infatti, i lombardi di PalaFrizzoni avevano presentato un'interrogazione con cui chiedevano un'immediata verifica sulla ditta Sposito spa, visto che da una visura camerale la società catanese non risultava aver alcun dipendente. L'assessore Puppi, che un anno fa, rispondendo alle obiezioni del Carroccio, aveva sfoggiato un'arrogante sicurezza ("La Sposito spa, - aveva detto il "bocia" del sindaco Veneziani - *dalla certificazione che abbiamo a nostre mani, è una ditta grande come la Cogefar Impresit in quanto sulla categoria G1 Opere Edili ha un'abilitazione illimitata; credo che siano cinque in tutto in Italia ad avere la qualifica illimitata su questo tipo di lavori*"), ancora una volta si sveglia con ritardo di ben quattordici mesi e così pochi giorni fa ha inviato alla ditta siciliana, in base all'articolo 119 del Regolamento sulla legge degli appalti, la richiesta di rescissione del contratto per grave ritardo e grave inadempimento. Nonostante le rassicurazioni da parte della ditta appaltatrice che i lavori verranno eseguiti nei tempi previsti, solo un miracolo potrebbe consentire di realizzare un impianto in soli cinque mesi anziché nei dieci previsti; il miracolo sta nel trasformare l'inverno in estate, visto che i tecnici siciliani della Sposito spa avrebbero programmato la semina del terreno di gioco a febbraio e la posa del calcestruzzo a gennaio; forse sarebbe utile che qualcuno li informasse che da queste parti, d'inverno, fa freddo, il terreno gela e l'erba non cresce. Non dimentichiamo che

l'assessore Maurizio Bonassi, boss del Villaggio degli Sposi, in consiglio comunale aveva dichiarato che si sarebbe dimesso nel caso l'impresa appaltatrice degli impianti sportivi del suo quartiere si fosse rivelata una ditta bidone (Bonassi, che facciamo adesso?).

Cascina Ravelli: anche questo cantiere, purtroppo, è in mano alla "affidabilissima" Sposito spa. Con una spesa di oltre otto miliardi, coperti per tre miliardi e 380 milioni da un contributo regionale, dalla ristrutturazione dell'edificio di via Gasperini verranno ricavati (sarebbe meglio usare, però, il condizionale) tredici alloggi comunali oltre ai locali per la nuova biblioteca di Boccalone. Tempi previsti per il termine dei lavori: 700 giorni, quindi la chiusura del cantiere dovrebbe avvenire entro il 30 maggio 2002. A quasi quattro mesi dalla consegna dei lavori alla ditta siciliana, alla Cascina Ravelli si sono visti solo da pochissimi giorni tre operai che si sono limitati a dare una ripulita alla zona dalle sterpaglie che assediano l'edificio. Ma anche in questo caso da Catania giungono voci rassicuranti: "cari cittadini bergamaschi non preoccupatevi, rispetteremo i tempi previsti". Scusate, ma chi vi crede?

E intanto altre fosche ombre minaccerebbero anche il cantiere cittadino simbolo dell'inefficienza, quello delle **scuole medie della Malpensata**. Dopo qualcosa come tredici anni, infatti, i lavori sono ripresi, ma sembra che ora siano emersi dei grossi problemi da parte della ditta appaltatrice a portare a termine il cantiere. E se dovesse fallire anche questa impresa? Dovremo aspettare altri dieci anni per vedere concluso questo maledetto edificio, o dovremo ricorrere ai lavori forzati come nell'Antico Egitto?